XIV Indagine sulla congiuntura dell’artigianato in provincia di Udine

Conferenza stampa
Udine   21 febbraio 2012

Ufficio Studi

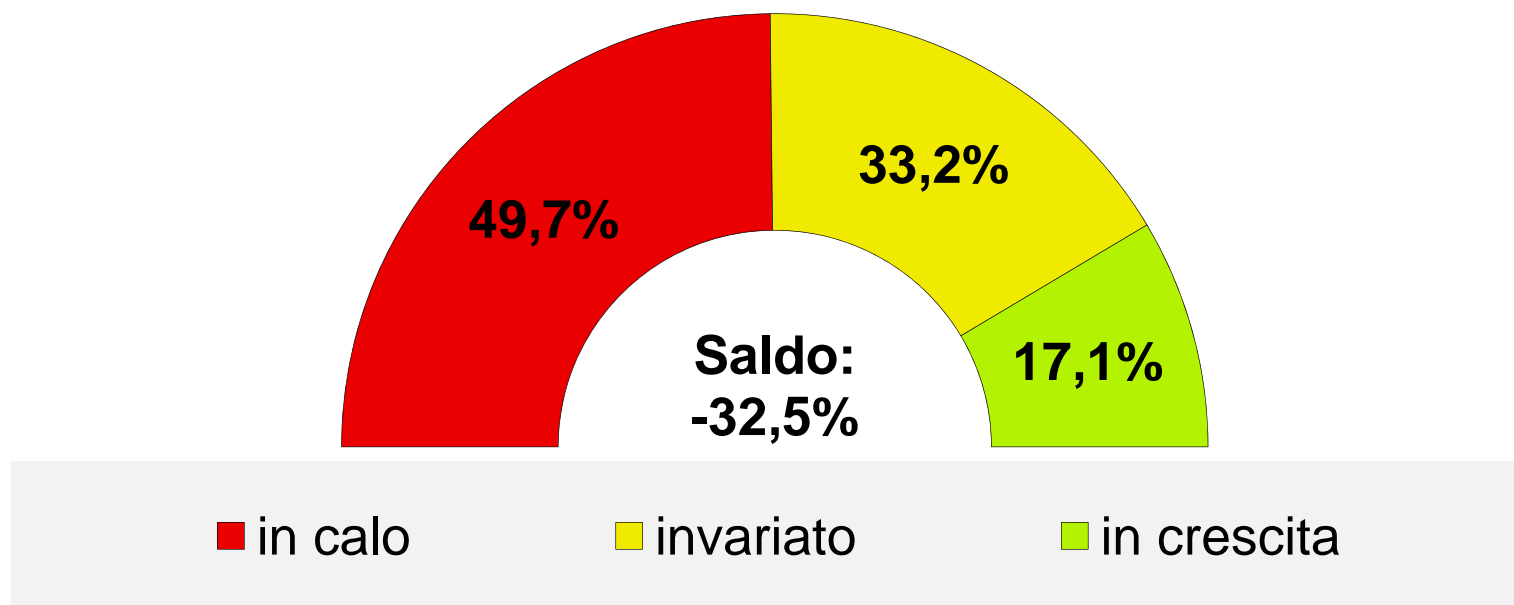
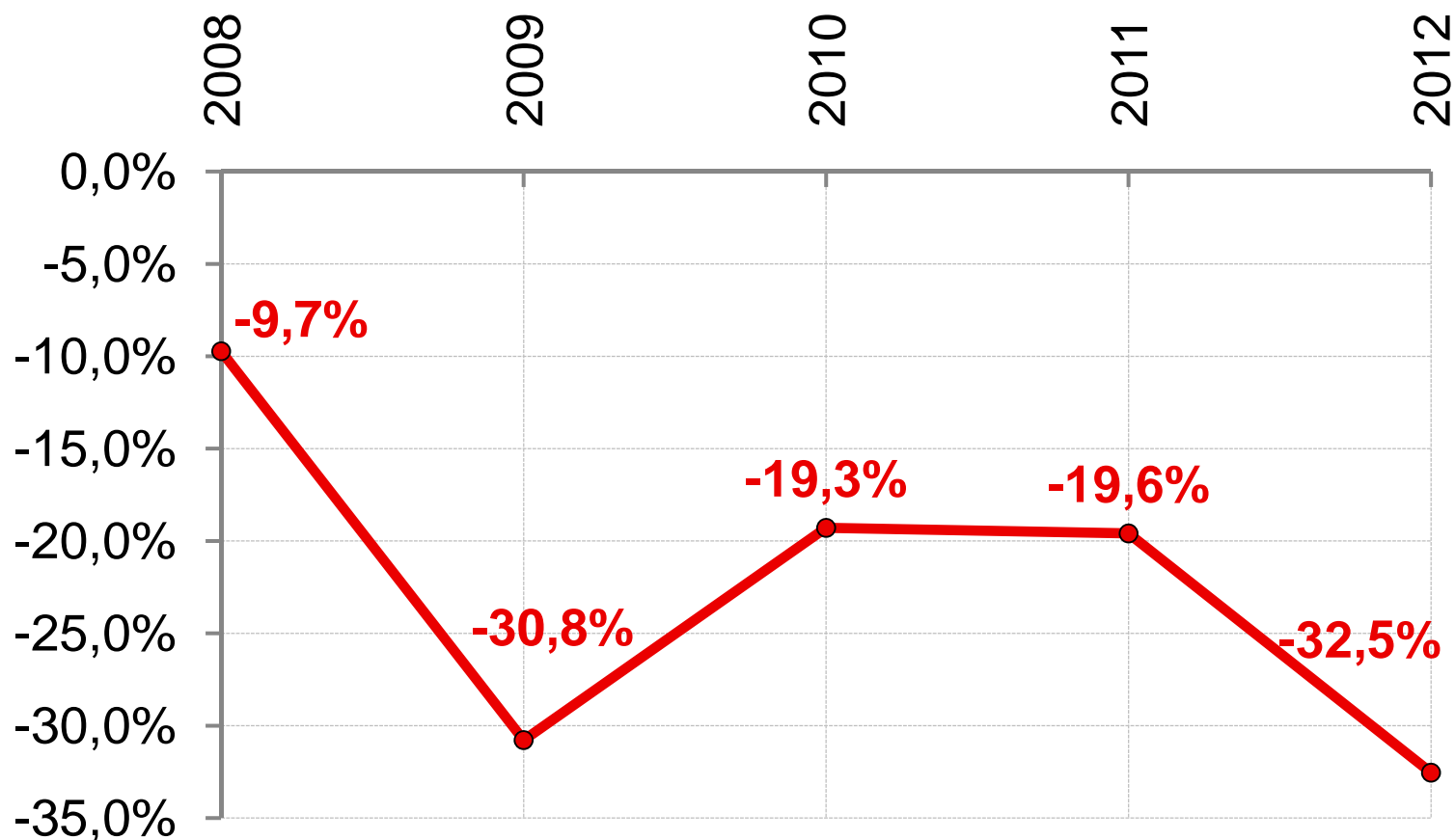
Interviste a 600 imprese artigiane della provincia di Udine

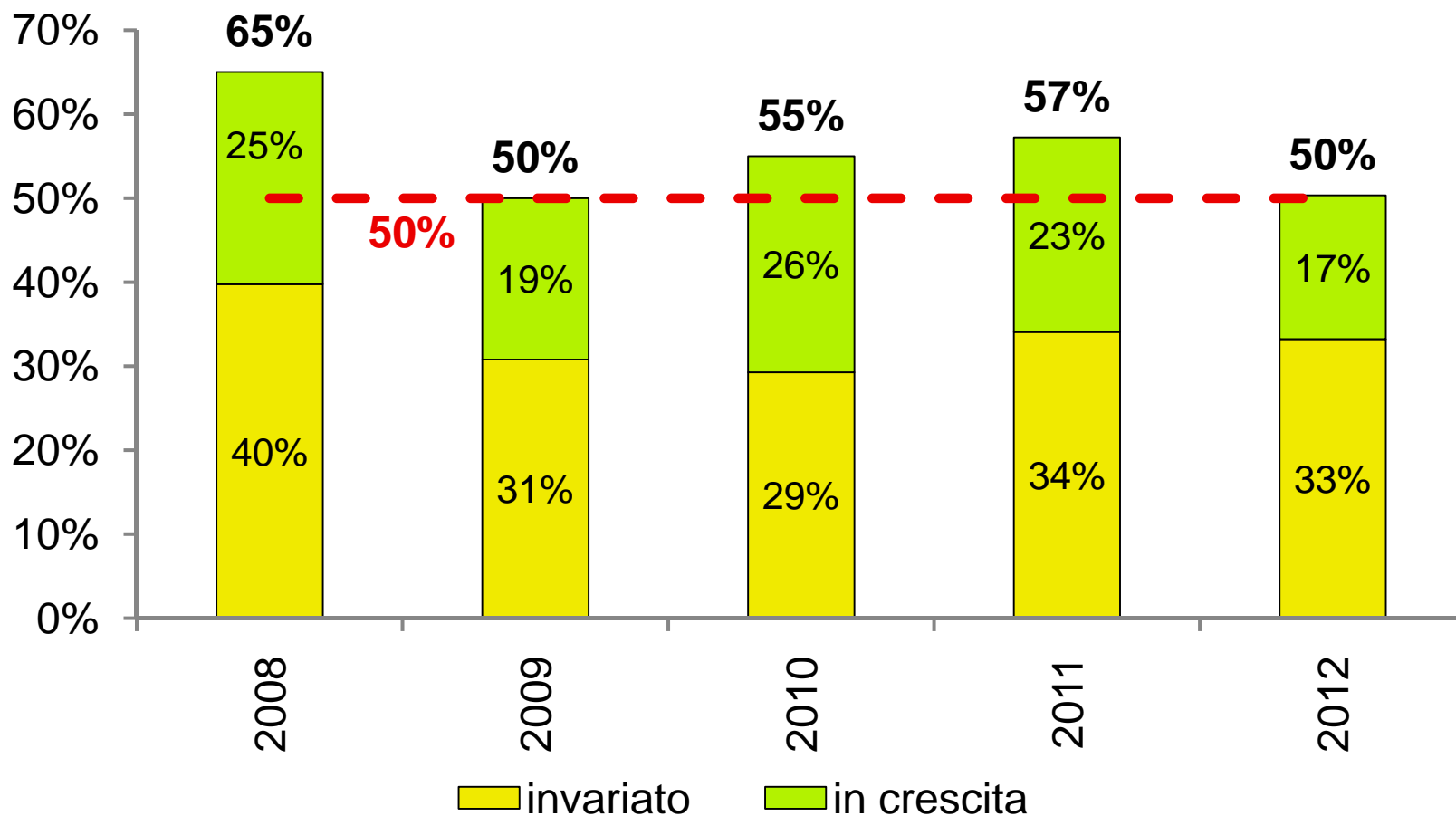
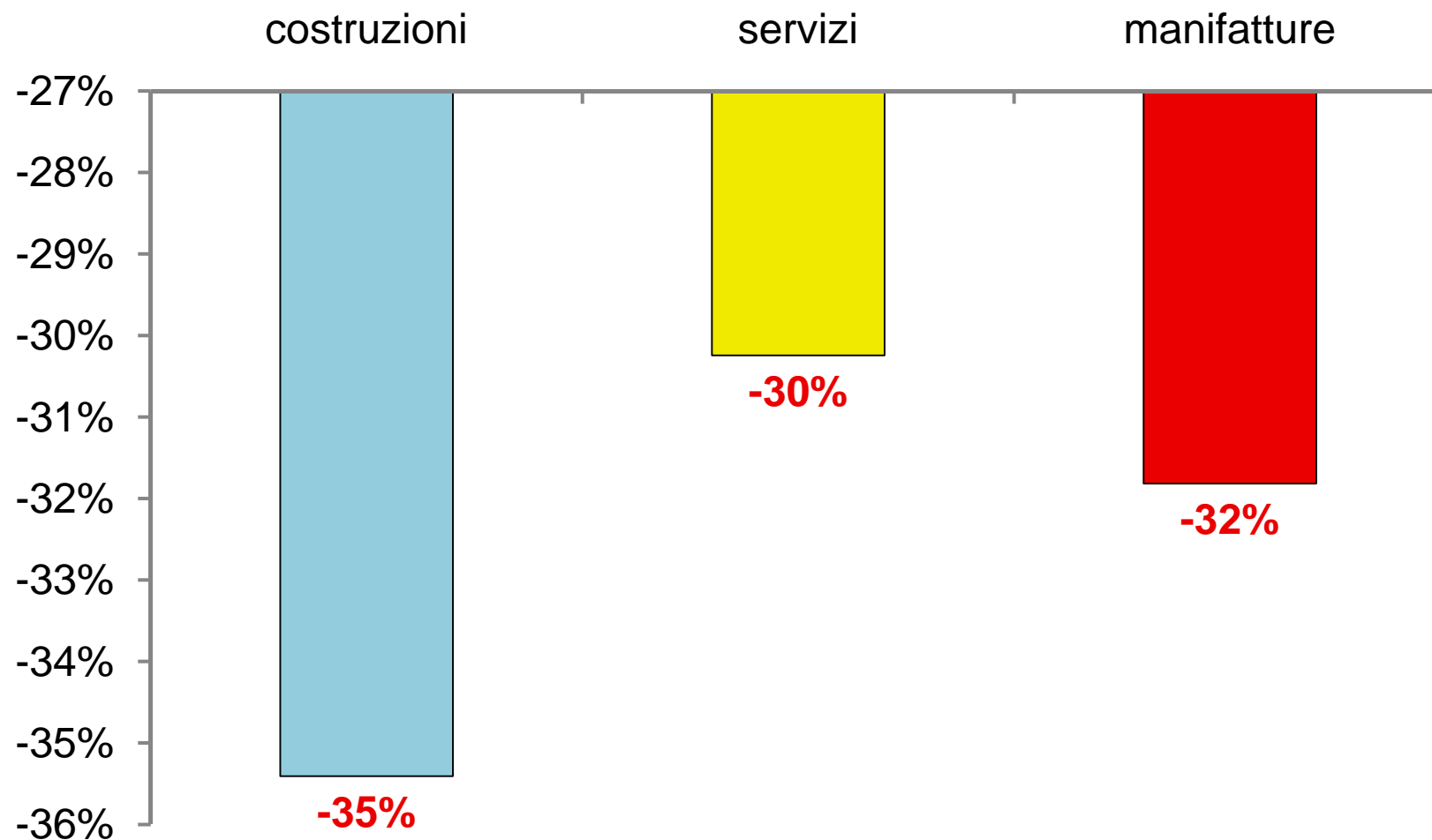
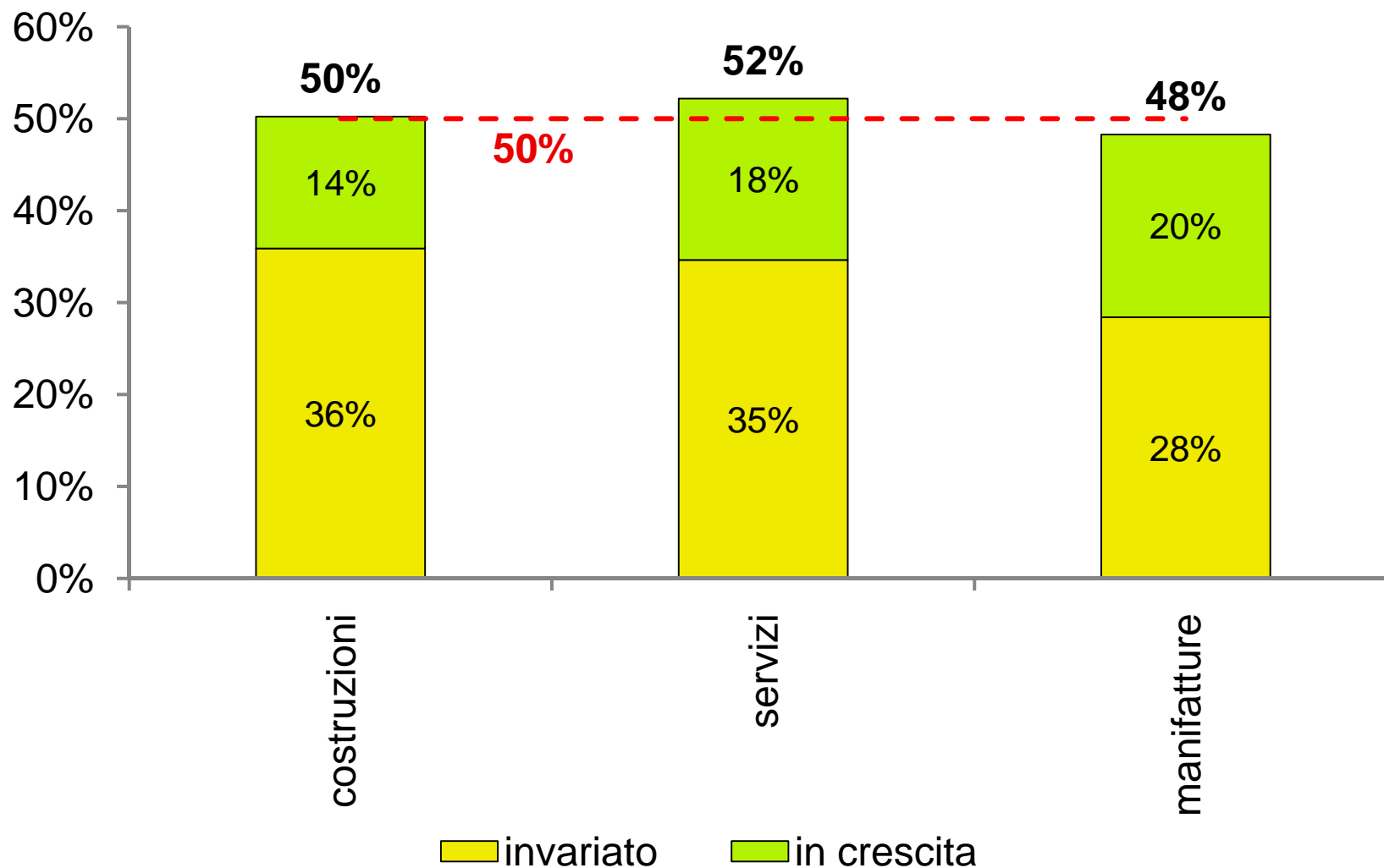
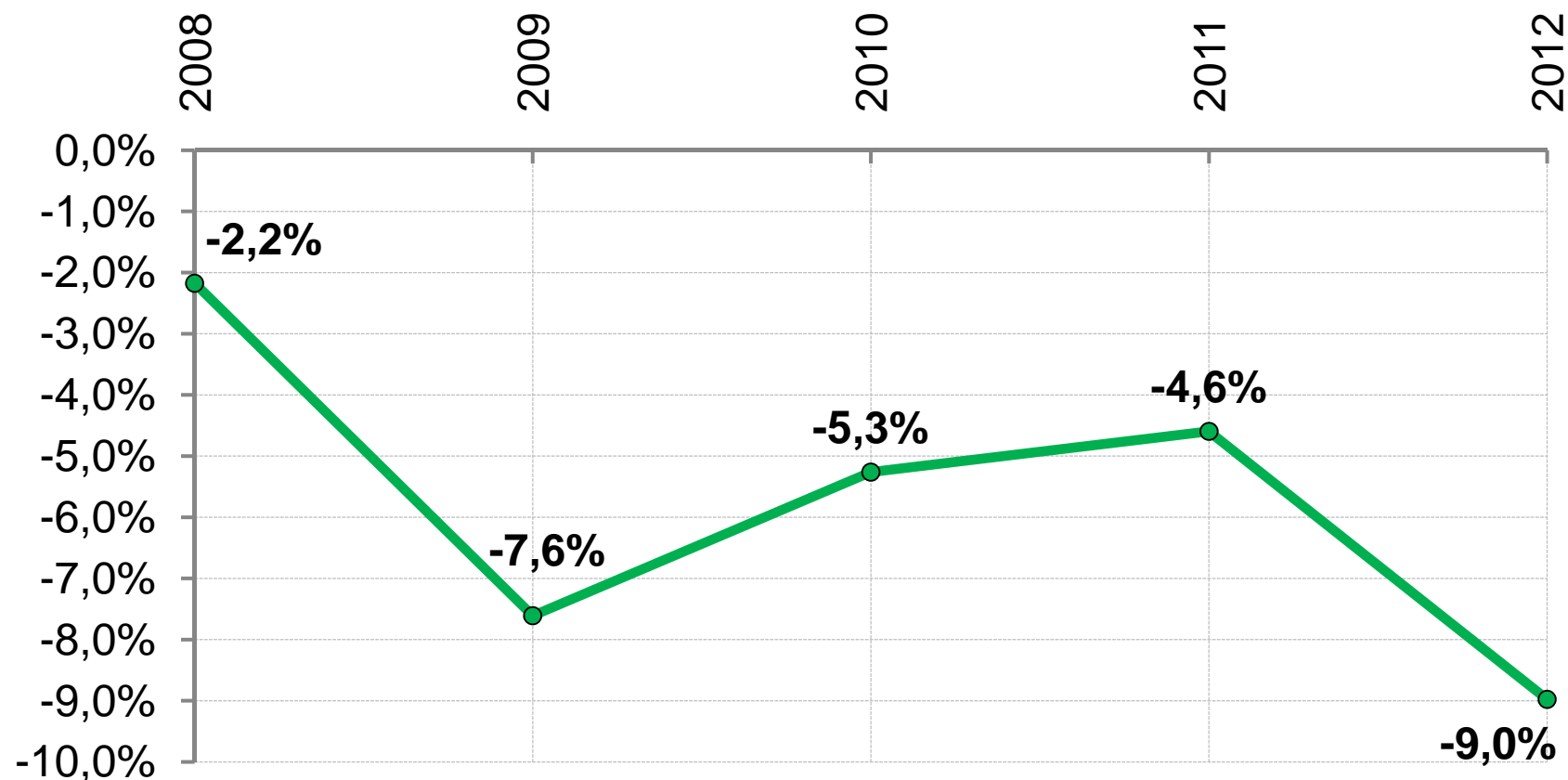
Periodo di svolgimento

7 - 16 gennaio 2013

Aziende contattate: 889
Interviste complete realizzate: 600 (67%)

in collaborazione con l'IRTEF di Udine

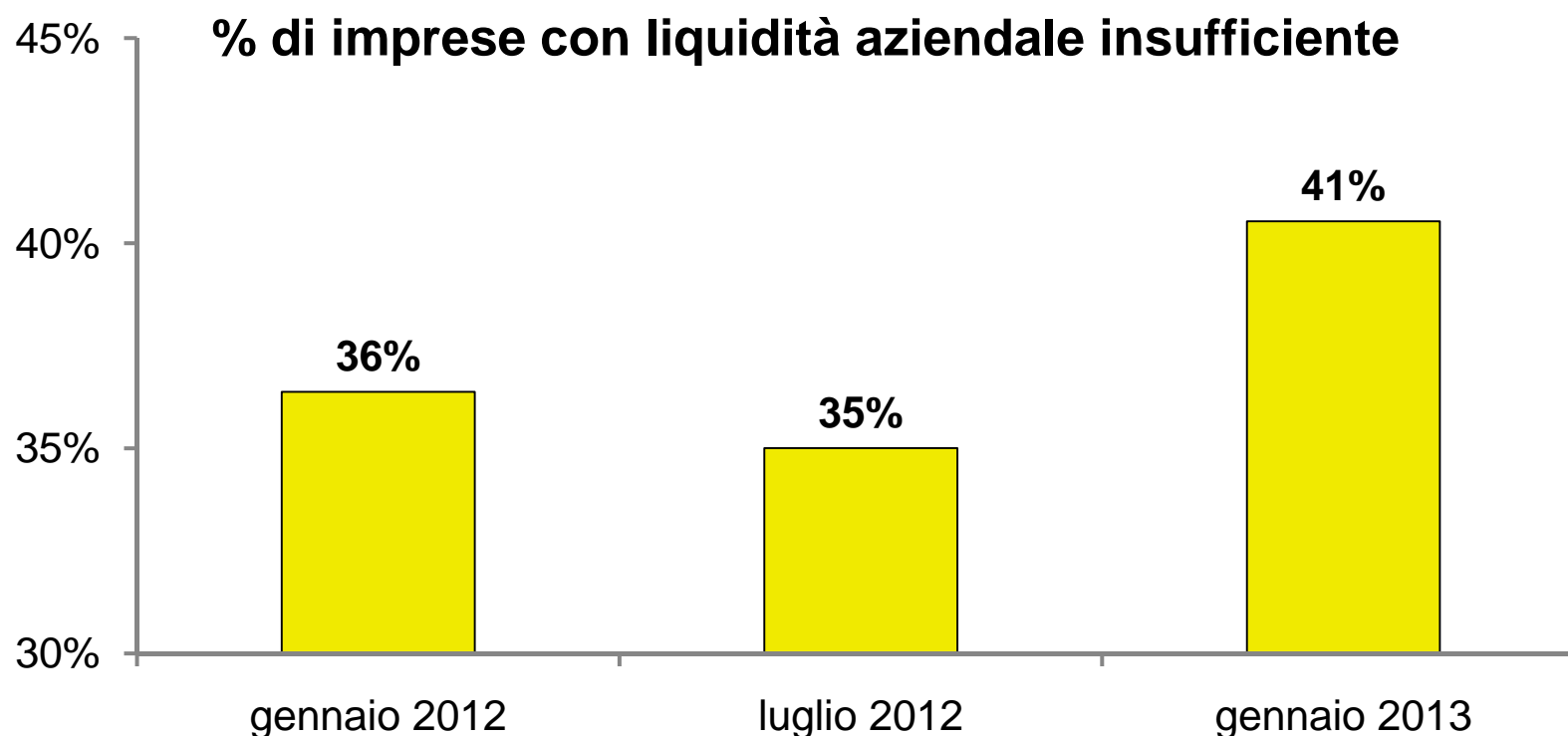
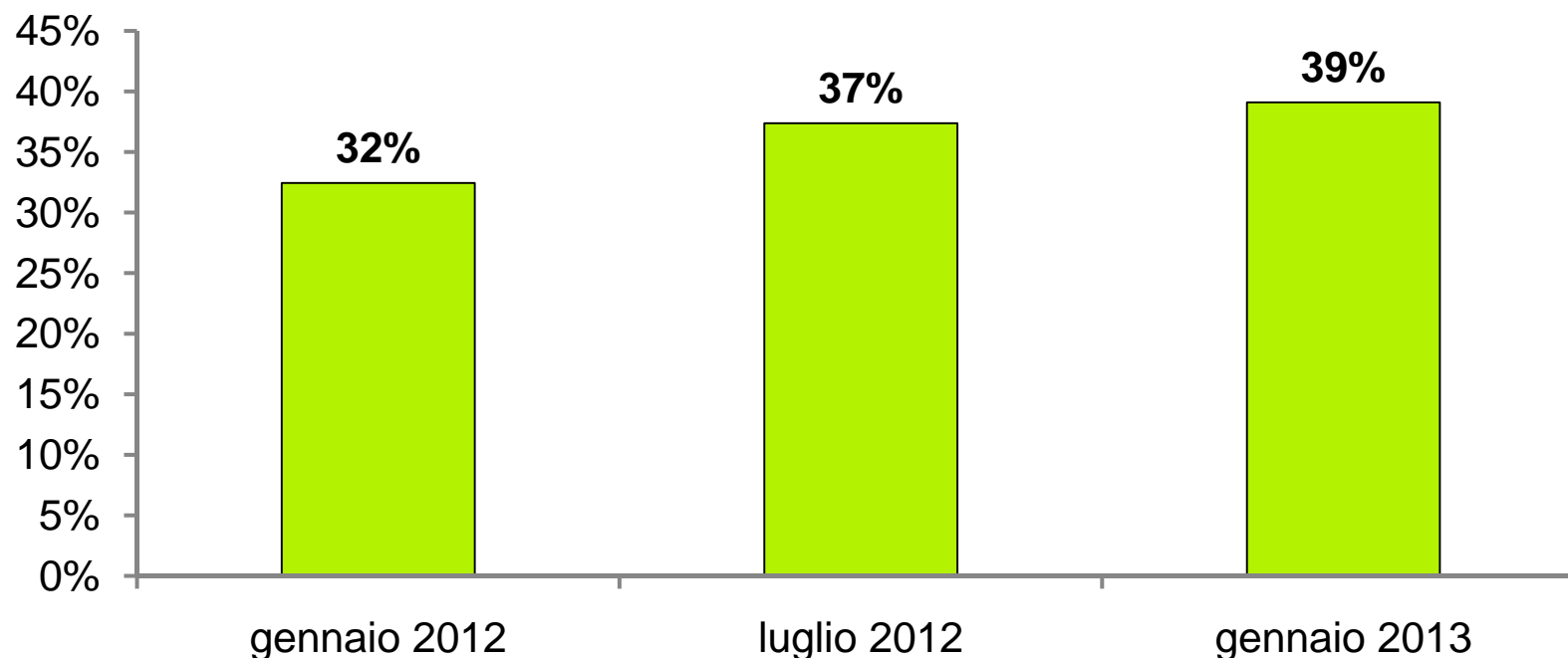
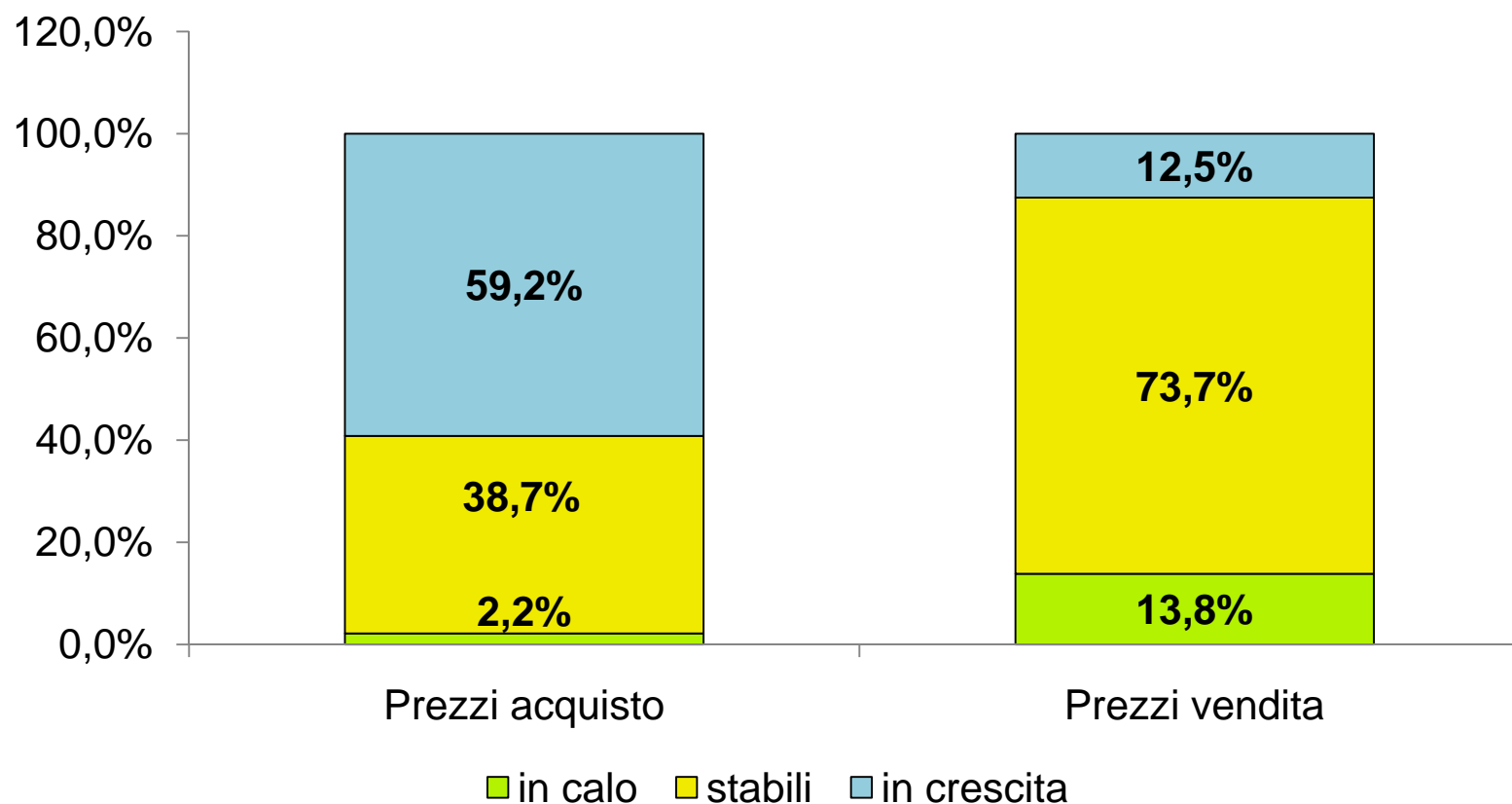
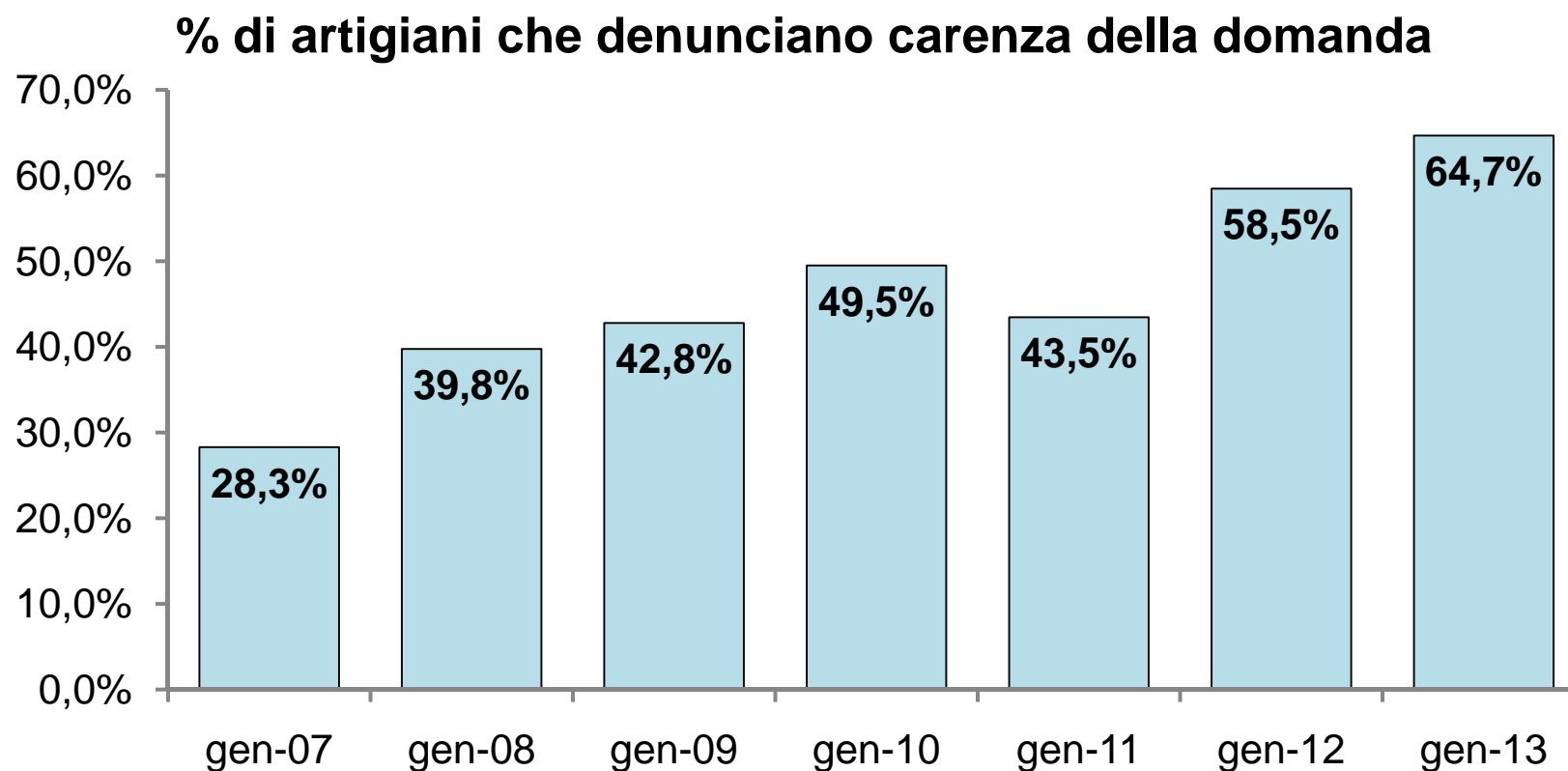
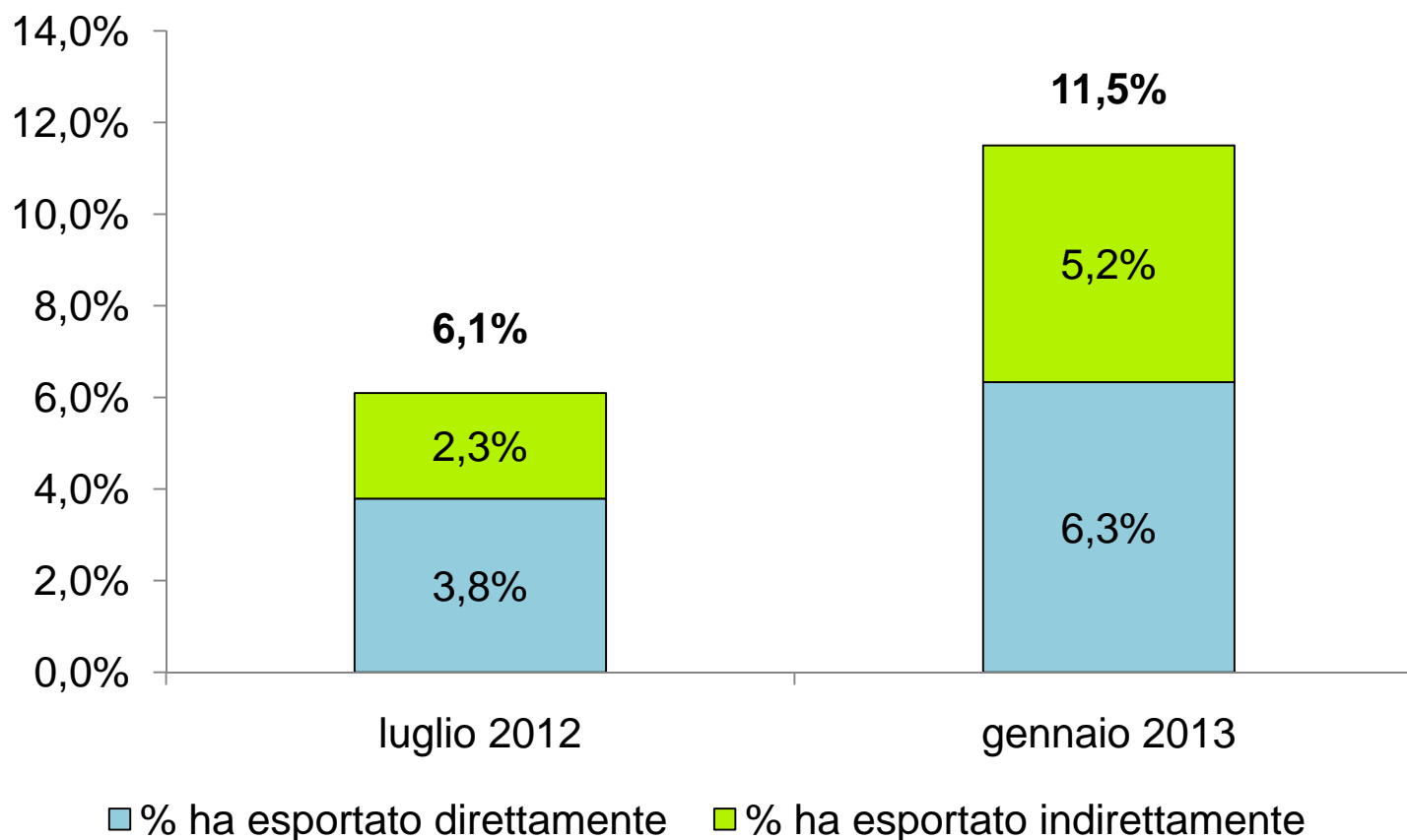
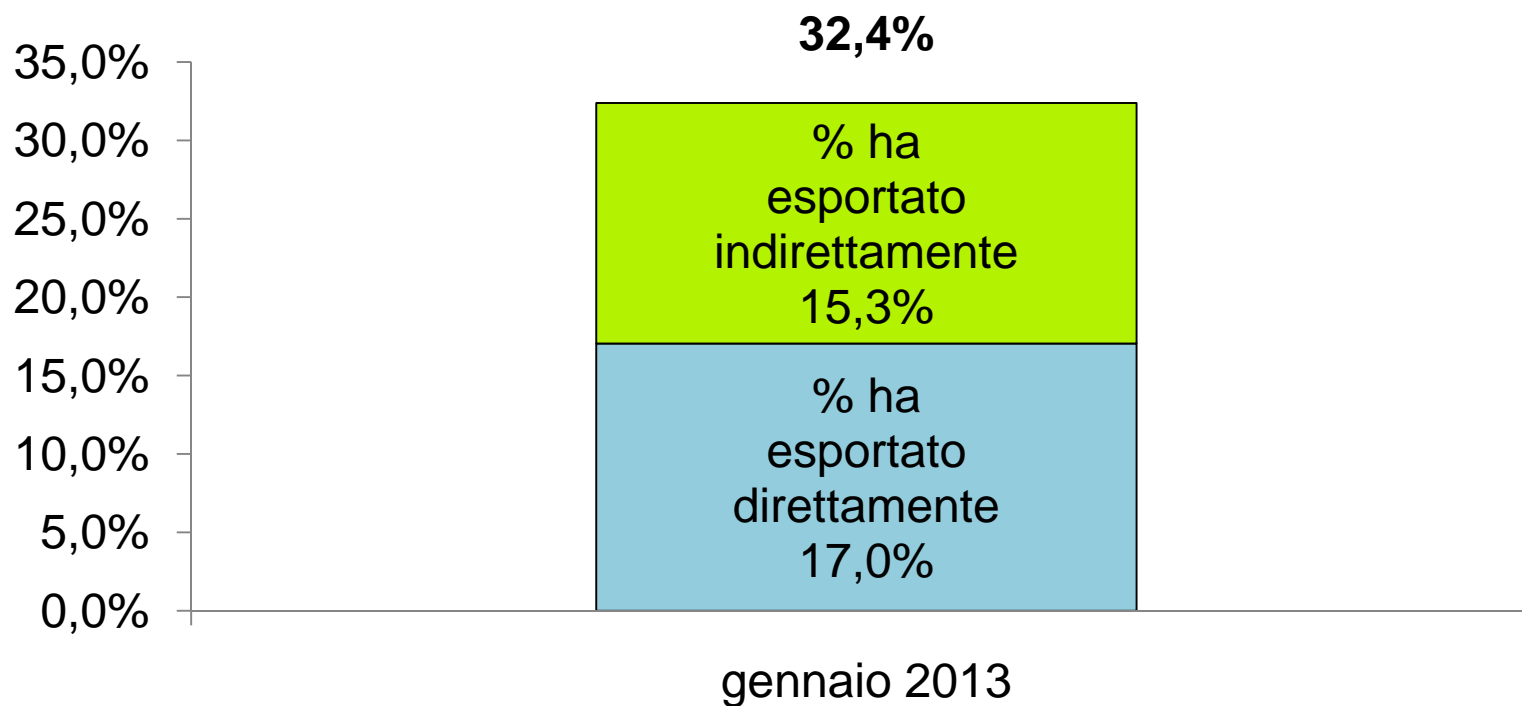
Andamento del fatturato delle imprese artigiane in provincia di Udine nel 2012, rispetto al 2011 : la metà ha visto calare il proprio giro d'affari, 1 su 3 ha tenuto, il 17% è cresciuto

Andamento del saldo d'opinione sul fatturato, delle imprese artigiane in provincia di Udine (2008-2012): superato il record negativo del 2009; considerando anche il 2007*, è il 6° anno consecutivo con segno negativo

*anno in cui venivano rilevati solo i dati semestrali

La % di imprese che non perdono fatturato ritorna al 50% come nel 2009, ma è record negativo per % di imprese in crescita (17%)

Il saldo d'opinione sul fatturato, nei settori artigiani in provincia di Udine (2012): dati negativi per tutti ma peggiori per le costruzioni (-35%)

Il fatturato 2012 nei settori: la % di imprese artigiane che "tiene" è pari al 52% nei servizi, al 50% nelle costruzioni e al 48% nelle manifatture

Finora sono state analizzate le % delle imprese che guadagnano, mantengono o perdono fatturato, ma qual è l'entità della variazione registrata? In media* nel 2012 le imprese artigiane hanno perso il 9% di giro d'affari rispetto al 2011. Nel quinquennio analizzato è il dato peggiore

*Si tratta di una media non ponderata e quindi non può essere letto come variazione complessiva del fatturato prodotto dall'artigianato provinciale

I principali fattori che gravano sulla competitività dell'impresa artigiana a gennaio 2013

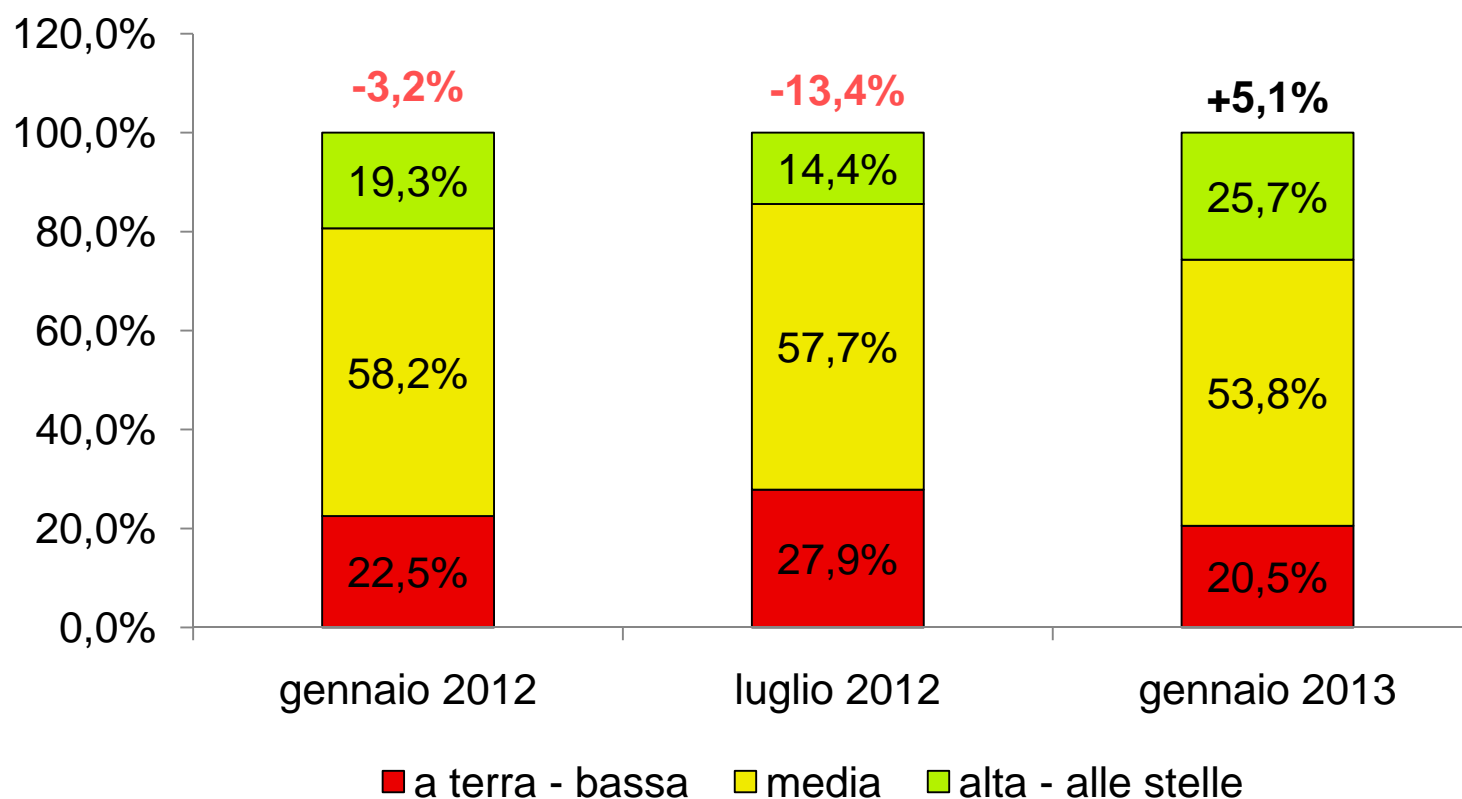
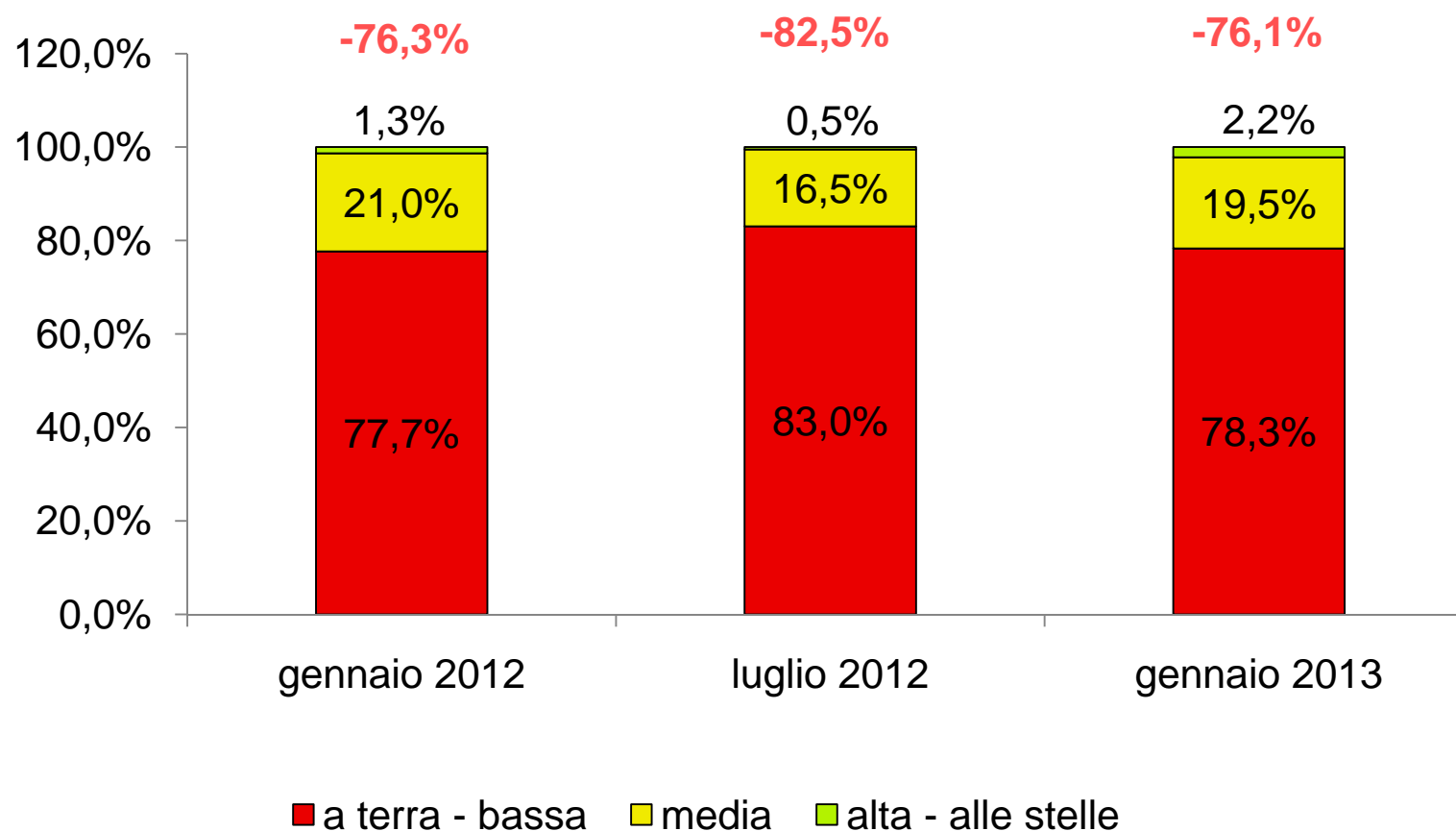
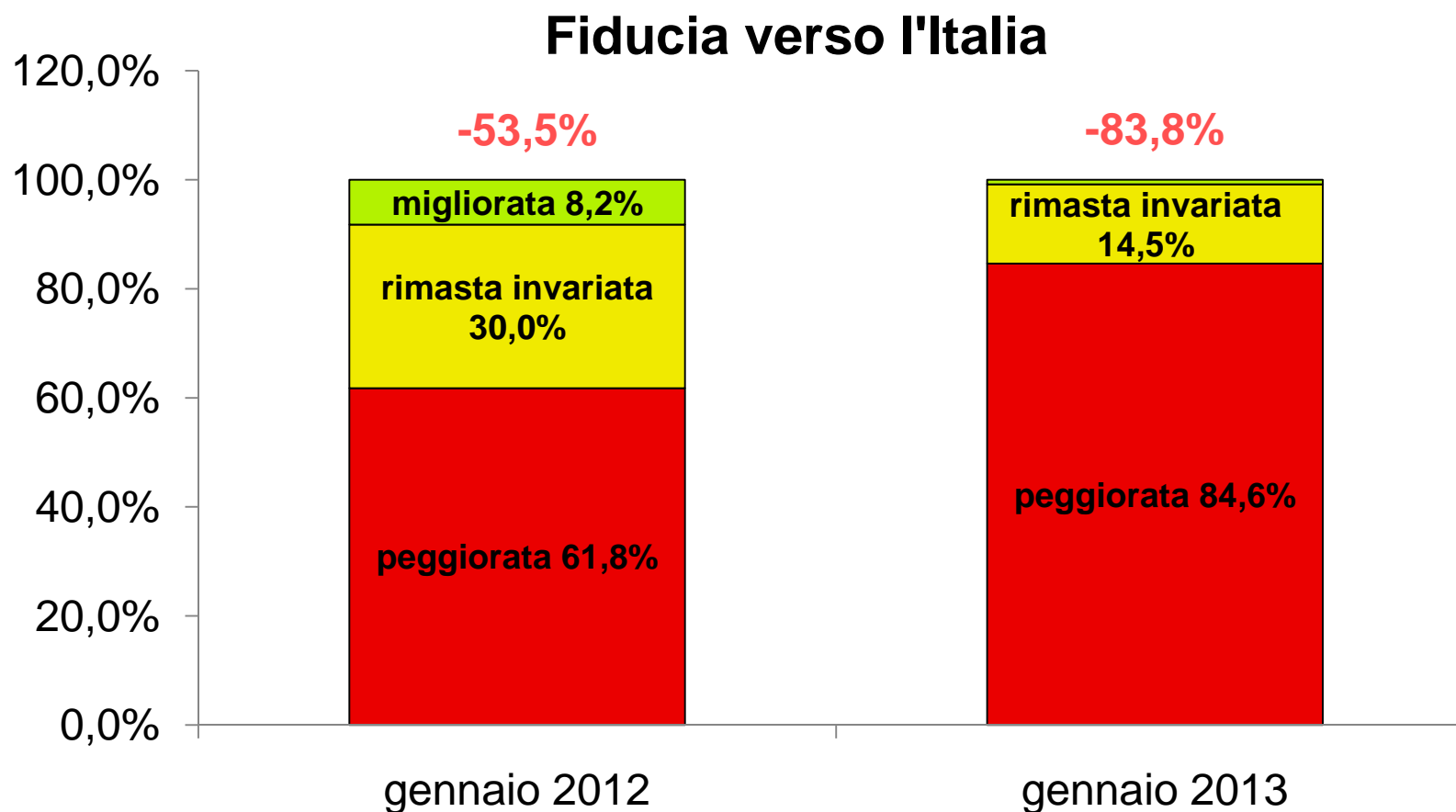
Problema	% di imprese		Variazione su 1° sem. 2012	
	%	Rank	%	Rank
Allungamento tempi di pagamento dei clienti	**70,9%**	**1**	-5,4%	10
Carenza di domanda	**64,7%**	**2**	**0,2%**	**5**
Crescita dei costi energetici	**60,9%**	**3**	-5,2%	9
Aumento commissioni e costi bancari	**56,3%**	**4**	**1,6%**	**2**
Mancanza capitali per investimenti	**56,0%**	**5**	**0,5%**	**4**
Aumento degli insoluti	51,5%	6	-0,9%	6
Crescita prezzi praticati dai fornitori	49,5%	7	-16,3%	11
Aumento concorrenza sleale	46,5%	8	**0,6%**	**3**
Aumento tassi di interesse bancari	42,4%	9	-3,3%	7
Richiesta + garanzie reali/personali da banche	40,4%	10	-4,6%	8
Diminuzione da banche dei fidi/finanziamenti	36,1%	11	**5,8%**	**1**

Il principale problema è l'allungamento dei tempi di pagamento (1° posto con 70,9%), cui si accompagna l'aumento degli insoluti segnalato da più della metà degli intervistati (7° posto con 51,5%)

I riflessi sono evidenti sulla liquidità aziendale, giudicata insufficiente rispetto al fabbisogno di cassa dal 4 intervistati su 10

L'allungamento dei tempi di pagamento e l'aumento degli insoluti si riflette anche sull'indebitamento bancario che risulta medio alto per il 39% delle imprese, in crescita rispetto alle due indagini precedenti

Tra le criticità un secondo fronte è rappresentato dalle tensioni sui costi d'acquisto iniziate già nel 1° semestre 2012: crescita dei prezzi dell'energia (3° con 60,9%), dei costi bancari (4° con 56,3%) e dei prezzi delle materie prime/ semilavorati (7° con 49,5%), con 6 artigiani su 10 che giudicano in crescita i prezzi d'acquisto. I margini di guadagno continuano a contrarsi perché gli artigiani contengono i prezzi di vendita, in crescita per circa 1 artigiano su 10

Gli artigiani segnalano al 2° posto tra le criticità la carenza della domanda (64,7%). La depressa domanda interna per consumi, problema più che raddoppiato negli ultimi 6 anni, sta affondando le molte imprese artigiane, che non hanno la via di fuga dell'export

Gli artigiani - che per tipo di attività possono farlo - stanno andando a cercare la domanda all'estero: la percentuale di artigiani che esporta direttamente è passata dal 3,8% del 1° semestre 2012 al 6,3% del 2° semestre. Considerando anche l'export indiretto si è passati dal 6,1% all'11,5%

Nella seconda metà del 2012 in provincia di Udine, tra gli artigiani del manifatturiero, 1 su 3 ha esportato, direttamente (17%) o indirettamente (15,2%)

Nonostante le difficoltà, più di 1 azienda artigiana su 4 ha investito; è leggermente aumentata (13,7%) anche la % di imprese con livello di investimenti medio-alto

Livello investimenti in azienda	Luglio 2012		Gennaio 2013	
	Num.	%	Num.	%
nullo	436	71,8%	427	71,2%
basso	93	15,3%	91	15,2%
medio	58	9,6%	56	9,3%
alto	20	3,3%	26	4,3%
Totale	**607**	**100,0%**	**600**	**100,0%**
medio-alto	**78**	**12,9%**	**82**	**13,7%**

Andamento dell'occupazione nelle imprese artigiane , con più di 1 addetto, nel 2012, rispetto al 2011: il 15% ha registrato un calo, l'8% una crescita degli addetti e 3 imprese su 4 hanno mantenuto invariati i livelli occupazionali

+5,1%!! Torna positivo il saldo d'opinione sulla fiducia degli artigiani nella capacità di competere della propria impresa: 1 artigiano su 4 ha fiducia alta o "alle stelle" contro 1 artigiano su 5 che ha il morale basso o "a terra"

Rimane fortemente negativo (-76,1%) il saldo d'opinione della fiducia degli artigiani sul futuro economico: solo 2 artigiani su 100 hanno fiducia alta o "alle stelle" contro 8 artigiani su 10 che hanno fiducia bassa o "a terra". C'è però da rilevare un miglioramento rispetto allo scorso semestre

La fiducia verso il Sistema Paese è in peggioramento per l'84,6% degli artigiani, un dato molto più negativo rispetto ad un anno prima. Gli imprenditori con fiducia in crescita sono crollati da 50 a 5 nell'ultimo anno e il saldo d'opinione è passato da -53,5% a -83,8%

Previsione sul fatturato delle imprese artigiane della provincia di Udine nel 2013: diminuisce la polarizzazione e metà degli artigiani tendono a spostarsi verso situazioni di tenuta del giro d'affari

Distribuzione degli artigiani
per previsione del fatturato

Le previsione sull'occupazione nelle imprese artigiane, con più di 1 addetto, della provincia di Udine (2013 su 2012) sono all'insegna della tenuta occupazionale che riguarda l'80% delle imprese; il saldo d'opinione rimane sostanzialmente invariato rispetto al consuntivo

Proposte al Governo nazionale – elezioni 2013
dagli artigiani della provincia di Udine

Ordine di importanza	Tra le seguenti misure che il futuro governo nazionale potrebbe adottare, quale livello di importanza attribuisce ad ognuna di esse lungo una scala da 1 (poco importante) a 10 (molto importante)?	Voto medio
1°	Ridurre la pressione fiscale a carico di artigiani e piccole imprese	**9,7**
2°	Ridurre il numero e i costi degli adempimenti burocratici	**9,2**
3°	Contrastare l'abusivismo e la concorrenza sleale	**8,5**
4°	Migliorare l'accesso al credito da parte di artigiani e piccole imprese	**8,5**
5°	Ridurre il costo del lavoro dipendente (riducendo il 'cuneo fiscale')	**7,9**
6°	Migliorare le infrastrutture, sia materiali che immateriali	**7,3**

Proposte alla Regione – elezioni 2013
dagli artigiani della provincia di Udine

Ordine di importanza	Tra le seguenti misure che la futura giunta regionale potrebbe adottare, quale livello di importanza attribuisce ad ognuna di esse lungo una scala da 1 (poco importante) a 10 (molto importante)?	Voto medio
1°	Tagliare la spesa pubblica, a parità di prestazioni	**9,3**
2°	Rendere più veloci ed efficienti gli uffici regionali della Pubblica Amministrazione	**9,1**
3°	Aumentare le risorse per gli incentivi regionali alle imprese (in c/capitalie c/interessi)	**8,6**
4°	Migliorare l'accesso al credito da parte di artigiani e piccole imprese	**8,4**
5°	Investire nelle infrastrutture immateriali (es: banda larga)	**7,2**
6°	Investire nelle infrastrutture materiali (es: 3^ corsia autostradale)	**7,0**

Lo sviluppo dell'artigianato

Utilizzando una scala da 1 a 10, per favorire lo sviluppo delle imprese artigiane quanto ritiene importante agire su […]? (valori percentuali di quanti esprimono la valutazione massima -10- e della media delle indicazioni)

PRIORITÀ ARTIGIANI UDINE

Priorità artigiani Udine	Voce	% valutazione 10	Media
2	Riduzione della burocrazia	79.2	10
1	Riduzione della spesa pubblica	79.0	9
1	Riduzione delle tasse sulle imprese	78.2	9
	Una giustizia più veloce	68.7	9
	Riduzione delle tasse sulle famiglie	68.2	9
	Attuare la compensazione debiti/crediti con lo Stato	62.0	9
	Semplificare l'accesso al credito per le PMI	60.0	9
	Riduzione dell'Iva per rilanciare i consumi	59.4	9
	Politiche economiche dedicate al manifatturiero	57.3	9
	Riduzione dei costi energetici per le PMI	51.7	9
	Nuova riforma del mercato del lavoro	46.3	8
	Riavviare il federalismo fiscale	46.2	8
	Riavviare le privatizzazioni	26.4	7

Fonte: sondaggio Demetra Opinioni.net per Confartigianato Imprese Veneto, febbraio 2013 (Base: 947 casi)